



Pubblicato il: 07 Ottobre 2013

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

La valutazione partecipata e il S.N.V.: favorire la collegialità e la costruzione di prove comuni attraverso una risorsa web

di Guido Benvenuto

Un recente regolamento sul sistema di valutazione¹ ci permette di riprendere una questione assai più ampia e di carattere squisitamente pedagogica: la formazione dei docenti di una competenza nella “valutazione scolastica” e la necessaria dimensione collegiale che essa dovrebbe avere per evitare eccessi di soggettività e autoreferenzialità.

Che le prassi valutative siano troppo spesso condotte a livello individuale e non sempre integrate in piani condivisi collegialmente pone un problema di credibilità generale e, come si dice per gli addetti ai lavori, di validità specifica. La letteratura sul tema è fin troppo nutrita a coprire gli ultimi cinquant'anni (Visalberghi, 1955; Gattullo, 1968; G. De Landsheere, 1973; Vertecchi, 1976; Giovannini, 1988, 1994, 1995; Domenici, 1991, 1993; Benvenuto, 2003, 2007; Vertecchi, 2003; Lichtner, 2004; Castoldi 2009, 2012). Molte le evidenze empiriche e gli studi che hanno registrato ed evidenziato quanto poco sia diffusa una cultura della valutazione a livello nazionale rispetto alla situazione in ambito dei paesi OECD. E soprattutto si avverte sempre più l'esigenza di disporre di forme e metodologie valutative che bilancino l'autoreferenzialità del singolo docente e della singola scuola. Riportare al centro dell'attenzione la valutazione scolastica ha quindi un senso solo a patto che il discorso vada a toccare il

livello di collegialità e condivisione all'interno delle organizzazioni e istituzioni che si occupano di istruzione, dalla scuola all'università.

Lasciando quindi sullo sfondo la centralità del dibattito teorico, proviamo a sviluppare il nostro discorso mettendo in luce la sostanziale necessità di intendere il processo di valutazione a scuola come quel processo che consiste nel dare valore (sotto forma di giudizi qualitativi o di misure quantitative) a determinati aspetti relativi all'apprendimento e ai comportamenti degli studenti. La valutazione da intendere quindi come processo intrinseco alla prassi didattica stessa e non sua appendice. Valutazione come strumento di regolazione e non finalità dell'azione educativa e di istruzione. Ecco che il discorso sulla valutazione finisce per abbracciare un po' tutta l'organizzazione e struttura della scuola e prima ancora che cosa intendere per apprendimento scolastico e come si sviluppano le prassi didattiche.

Ma le forme e i modi della valutazione richiedono una dimensione di comunità, di collegialità, per evitare la deriva della soggettività e dell'autoreferenzialità. Ed eccoci al recente decreto che prospetta una regolamentazione del sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione e riapre la questione dei diversi attori e livelli della valutazione in un'ottica di triangolazione e ricerca di integrazione inter-istituzionale. In estrema sintesi:

- Il S.N.V. (Sistema nazionale di valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione) valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti (Art. 2: Obiettivi e organizzazione dell'S.N.V.)
- il S.N.V. è costituito dai seguenti soggetti: Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione)²; b) Indire (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa)³; c) contingente ispettivo⁴.
- Il "Procedimento di valutazione"⁵ del sistema deve prevedere e valorizzare un processo di autovalutazione della scuola, per integrare e bilanciare le dimensioni della valutazione esterna. L'autovalutazione delle istituzioni scolastiche dovrà quindi dialogare e coordinarsi con la valutazione esterna e promuovere "azioni di miglioramento", vale a dire azioni, procedure, interventi atti a migliorare le condizioni e i risultati dell'apprendimento.

La prospettiva di un sistema di valutazione che preveda diversi livelli e specifiche competenze, ci auguriamo si muova nell'ottica dell'integrazione e non del controllo. Estremamente positiva, a mio avviso la concezione di una valutazione come processo che abbracci una serie di fasi dalla raccolta all'interpretazione di dati e informazioni su studenti e contesto, sia condizione di partenza per l'attivazione di azioni di miglioramento. In fondo l'abbiamo detto e letto troppe volte nella letteratura citata: la valutazione scolastica deve coinvolgere le diverse dimensioni in cui si sviluppa e si promuove l'apprendimento. E soprattutto la valutazione esterna deve aiutare quella interna, che è attività collegiale, processo di professionalizzazione per i docenti.

Ecco che la formazione di competenze trasversali per i docenti dovrà insistere ed evidenziare la competenza "collaborativa" e "partecipativa" centrale per sviluppare piani di apprendimento cooperativo e di (auto)valutazione collegiale per l'apprendimento.

L'ottica di piani di autovalutazione scolastica dovrà quindi diffondersi progressivamente (Grando, 1999; Allulli, 2000; Barzanò, Mosca, Scheerens, 2000; Lastrucci, 2001; Castoldi, 2002; Martini, 2002; Bracci, 2003; MacBeath, 2006; ValSiS), per promuovere la condivisione di forme di valutazione che, indicando con chiarezza gli obiettivi degli accertamenti, utilizzino formati di verifica largamente condivisi tra colleghi e co-costruiti, a garanzia di validità e maggiore affidabilità nella valutazione.

La condivisione di metodologie e prassi valutative, se affiancata da processi di documentazione e condotta in una logica di continuità e riconoscimento istituzionale organizzativo, può portare a innescare un vero e proprio processo virtuoso. I docenti, le scuole, le reti di scuole attraverso la messa in comune delle competenze professionali e una co-costruzione di strumenti e procedure valutative potranno sviluppare livelli meno autoreferenziali e garantire ai processi stessi di valutazione e autovalutazione una maggiore validità di costrutto. In questo modo si potranno abbandonare le diffuse preoccupazioni e le diffidenze nei confronti delle valutazioni esterne ed estrinseche ai processi didattici e di istruzione delle singole istituzioni scolastiche, costruendo una reciproca fiducia a livello di sistema tra valutazione interna ed esterna alle scuole e profilando la giusta integrazione tra i due indispensabili e distinti livelli della valutazione degli apprendimenti scolastici.

2. Una risorsa Web e competenza “collaborativa/partecipativa” nei processi di (auto)valutazione scolastica

Lavorando in gruppo, tra colleghi, per costruire materiali per la valutazione (griglie, schemi sinottici, prove o compiti) si incontrano spesso difficoltà di lessico e di condivisione delle funzioni valutative generali. Ma co-costruendo strumenti valutativi insieme, e dialogando sui risultati ottenuti si potrà vincere la troppo spesso denunciata ritrosia al confronto e promuovere la diffusione della cultura della valutazione. Certo è che le difficoltà nella co-costruzione di strumenti valutativi sono il problema a cui punta la risorsa Web, qui presentata. Già cinquant'anni fa Visalberghi⁶ presentò la questione della condivisione di strumenti valutativi a fini formativi, sottolineando quanto l'importanza delle costruzioni di prove oggettive comporti una notevole crescita docimologica da parte dei docenti, e quindi ha un enorme valenza formativa per la loro professionalità. La funzione formativa della co-costruzione di strumenti valutativi, siano test o quant'altro, è ampiamente ripresa anche da Gattullo (1968, pp. 448-450), che ne rilancia la funzione strumentale e il versante collaborativo-docimologico nel controllo scolastico. Egli indica almeno 5 piani di intervento e utilità nella diffusione della cultura della valutazione in quanto spinge i docenti di classe a: a) identificazione e formulare gli scopi educativi comuni (comunicazione vicendevole dei risultati dei controlli compiuti); b) pianificare la distribuzione dei controlli all'interno dell'anno scolastico; c) nella stesura e correzione delle prove oggettive (soprattutto nel caso di insegnanti d'una stessa disciplina in classi parallele); d) utilizzare metri uniformi di valutazione; e) formulare giudizi conclusivi (confronto e riferimento tra docenti e nel tempo).

La volontà di sostenere e di offrire una risorsa ai docenti e alle scuole, e considerando la cornice dei larghi cambiamenti in atto e di forte frammentazione e autonomia istituzionale, ha mosso gli studi e l'attenzione degli autori a predisporre e sviluppare un portale interamente dedicato alla fruizione di risorse per la valutazione scolastica (<http://www.progettovalutazione.org/asp/home.asp>)⁷. Proprio per contribuire a quel discorso ineludibile di una necessaria diffusione di una trasparente e condivisa cultura della valutazione, il portale è stato pensato per facilitare una maggiore condivisione delle competenze e prassi valutative, per contenere le derive autoreferenziali, attivando, per i docenti di scuola e per le comunità a livello più virtuale, un circuito di raccordo intersoggettivo a livello professionale. La realizzazione collegiale di strumenti valutativi

oltre a promuovere l'ottica di (auto)valutazione di istituto, svolge una esplicita funzione (auto)formativa per la professionalità docente e valorizza le comunità di pratiche come espressione di professionalità condivisa e distribuita.

Il portale, interamente dedicato alla fruizione di risorse per la valutazione scolastica, è stato pensato per docenti di scuola, nonché per responsabili di funzioni valutative nei diversi percorsi formativi, per: a) progettare prove di verifica del/per l'apprendimento; b) approfondire metodologie e tecniche attraverso la condivisione di indicazioni e materiali sulla valutazione scolastica; c) dialogare su tematiche valutative nell'ottica di una maggiore condivisione con i colleghi ma anche con gli studenti (forum); d) collaborare nella costruzione di item di valutazione, valorizzando i contributi del gruppo; e) produrre le prove comuni via web.

All'interno del portale dedicato al Progetto Valutazione, si offre una specifica Piattaforma Web 2.0, con uno specifico applicativo PRO.V.A. (Progettazione/PROduzione di prove di Verifica del/per l'Apprendimento). L'applicativo è utile per l'ideazione e la realizzazione di prove di singoli docenti, ma anche per gruppi di docenti che vogliono realizzare collegialmente i loro formati valutativi. La progettazione guidata con modelli semplici (*template*) che guidano il docente nella realizzazione delle differenti prove e quesiti, offrendo la possibilità di scegliere tra diversi formati valutativi (Vero/Falso, Scelta Multipla, Risposta multipla, Graduatoria, Corrispondenza, Risposta singola, Trattazione sintetica, Cloze) di natura "oggettiva" e 2 differenti modelli di scale per la costruzione di rubriche valutative orientate alla verifica delle competenze (Valutazione con livelli di padronanza e Scala valutativa multipla). Oltre a poter immagazzinare (e stampare) i quesiti e prove prodotte, e a predisporre in automatico un foglio di calcolo per la correzione guidata dei quesiti, questa risorsa si muove proprio nella prospettiva della creazione di una comunità (o gruppi) di progettazione collaborativa secondo i principi del social networking e i modelli del web 2.0.

La risorsa, che dettaglieremo meglio di seguito, si muove quindi all'interno del discorso della diffusione e condivisione di una cultura della valutazione, che a nostro avviso deve essere pensata dal basso, vale a dire promossa dai docenti, mettendo in circolo le proprie migliori esperienze e condividendo piani di lavoro a livello scolastico. Anche sul piano della realizzazione di procedure valutative e prove di verifica comuni è allora indispensabile che si inizino a diffondere e quindi a valorizzare le esperienze dei singoli, e ad allestire in modo istituzionalmente riconosciuto spazi per la messa in comune di quelle conoscenze e prassi. La costruzione di prove comuni è solo un passo nella direzione del riconoscimento delle competenze valutative maturate professionalmente, e da impegnare in modalità collegiali e di condivisione di prassi.

3. La struttura e usabilità della risorsa PRO.V.A.

Quanto esposto precedentemente trova la sua concreta realizzazione nel portale dedicato al Progetto Valutazione, e allo specifico applicativo PRO.V.A. cui si accede, sempre dal portale dopo essersi registrati (la registrazione è gratuita).

La struttura del portale riflette la duplice esigenza di garantire uno spazio informativo ed uno applicativo. Alla finalità informativa risponde una specifica sezione, predisposta

Guido Benvenuto

all'interno del portale denominata "Strumenti" il cui scopo è fornire a docenti, ricercatori e progettisti, gli strumenti di base utili per orientarsi nel mondo della valutazione. La sezione, che sarà il risultato di una costruzione progressiva e collaborativa è suddivisa in 5 aree di contenuto: a) Normative per la valutazione scolastica; b) Biblio-sitografia; c) Metodologie; d) Un po' di storia della valutazione scolastica; e) Approfondimenti.

Attualmente è disponibile una prima raccolta documentale nelle aree: Normative per la valutazione, Metodologie, Storia della Valutazione Scolastica.

Per entrare a far parte del **progetto valutazione** accedere all'applicativo PRO.V.A è sufficiente registrarsi.

Digitate **www.progettovalutazione.org** e quindi seguite la procedura di registrazione facendo clic su **Registrati**.

Saranno sufficienti poche informazioni di base, in particolare un indirizzo di email che servirà come conferma dell'avvenuta registrazione.

Una volta registrati occorre tornare nuovamente alla pagina principale, digitare email e password negli appositi campi e fare clic su **entra**.

Ciascun Utente accede alla sua pagina personale dove può:

- Creare una nuova prova di verifica dell'apprendimento
- Sviluppare una prova già impostata
- Collaborare alla realizzazione di una Prova avviata da un altro utente

E ancora

- Stampare una prova realizzata per somministrarla in classe
- Generare un file excel per la correzione della prova.

Queste funzioni sono accessibili facendo clic sui pulsanti.

Dopo aver scelto in quale sezione lavorare si passa nell'area di progettazione delle prove di verifica.

Al primo accesso l'area apparirà vuota, infatti non sono state ancora progettate prove. In seguito, vi troveremo l'elenco dei test già progettati. Per progettare una nuova prova di verifica basta fare clic su "Nuova".

Facendo Clic su "Crea Prova" appare la maschera di impostazione della Prova di valutazione. È necessario compilare i vari campi, scorrendo fino in fondo alla pagina quindi fare clic sul pulsante: "Salva le impostazioni della Prova"

Dopo aver fatto clic, il sistema invia un messaggio di conferma e invita l'utente a compilare il primo Item.

Facendo clic su "Nuova", si accede alla scheda di progettazione di una nuova prova di verifica (Vedi fig. 3).

Qui è possibile inserire tutte le informazioni descrittive utili come ad esempio la funzione della prova, il periodo in cui sarà somministrata, ecc.

Nel campo testo possiamo inserire informazioni circa l'argomento le abilità o le competenze oggetto della prova.

La piattaforma PRO.V.A. consente di progettare prove di valutazione costituite da numerosi tipi di quesiti

Fig. 1: Registrazione su PRO.V.A.

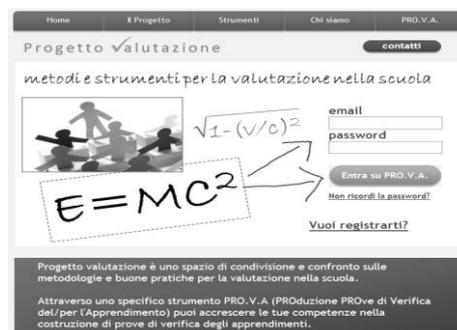


Fig. 2: La home page dell'applicativo PRO.V.A.



(formati valutativi). I quesiti possono essere “oggettivi” o “criteriali”.

La tipologia di formati valutativi presenti in PRO.V.A. si articola in:

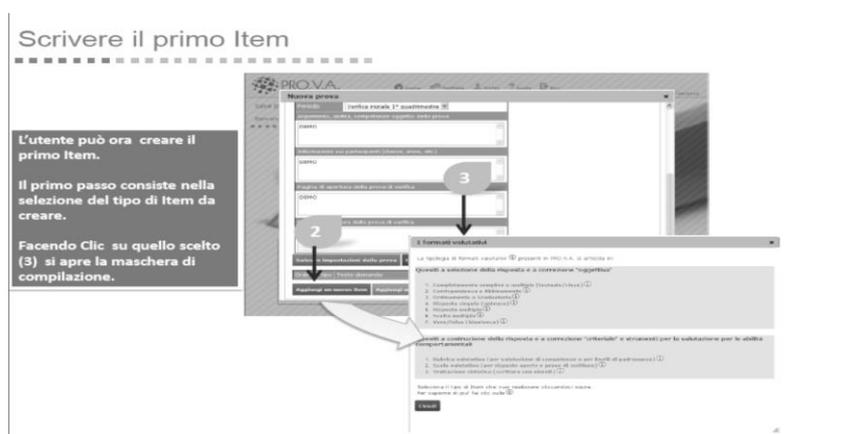
1. Quesiti a selezione della risposta e a correzione “oggettiva”

- 1.1. Completamento semplice o multiplo (testuale/cloze)
- 1.2. Corrispondenza o Abbinamento
- 1.3. Ordinamento o Graduatoria
- 1.4. Risposta singola (univoca)
- 1.5. Risposta multipla
- 1.6. Scelta Multipla
- 1.7. Vero/falso (biunivoca)

2. Quesiti a costruzione della risposta e a correzione “criteriale”

- 2.1. Scala valutativa (per risposte aperte e prove di scrittura)
- 2.2. Rubrica valutativa (per valutazione di competenze o livelli di padronanza)

Fig. 3: L'area di selezione del tipo di quesito.



Il valore aggiunto di PRO.V.A. sta nella sua dimensione collaborativa.

Il docente può cioè progettare Prove di verifica formando **gruppi di lavoro**.

PRO.V.A. non è quindi soltanto uno strumento per costruire prove di valutazione della formazione, esso è **innanzitutto uno strumento formativo** che, attraverso la collaborazione e il peer tutoring propone un differente modello di didattica sul tema della valutazione.

Questa collaborazione è possibile in due modi:

1. Invitando altri utenti nella costruzione di una prova della quale si è promotori
2. Chiedendo di partecipare alla costruzione di una prova di valutazione, promossa da un altro utente.

Invitare gli utenti a collaborare alla prova che si sta realizzando

Gli utenti invitati, vedranno l'invito nell'area “Messaggi per te” della loro Home Page.

Naturalmente l'invito può essere accettato o declinato.

In entrambi i casi si avrà una comunicazione sull'esito dell'invito sempre nell'area “Messaggi per te”.

Guido Benvenuto

Il progetto collaborativo permette di utilizzare anche degli strumenti tipici dei social network, come ad esempio i classici post.

Quando un utente fa una modifica al progetto condiviso, può lasciare un messaggio che tutti gli altri potranno vedere. In questo modo è possibile scambiarsi commenti utili per procedere nella costruzione collaborativa della prova.

Tutti i quesiti realizzati possono essere sempre modificati, oppure immagazzinati per essere riutilizzati in altri test.

Ma, soprattutto, la prova che abbiamo realizzato può essere stampata. Con un semplice clic, PRO.V.A. può generare un file in formato Microsoft Word, che trasferisce in versione testuale tutti gli Item in essa contenuti e permette al docente di somministrare la prova in classe.

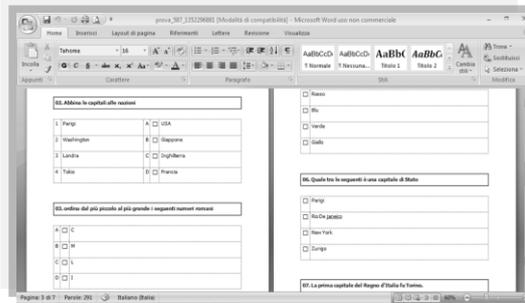
Fig. 4: Dal quesito su PRO.V.A. al quesito “su carta”.

La stampa del test

La Prova progettata può essere stampata per la somministrazione.

Per stampare una prova fare clic su “Stampa prova” dalla Home Page.

Quindi selezionare la prova che si intende stampare e fare clic “Stampa”



Viene così creato in file in formato word contenente le domande della prova.

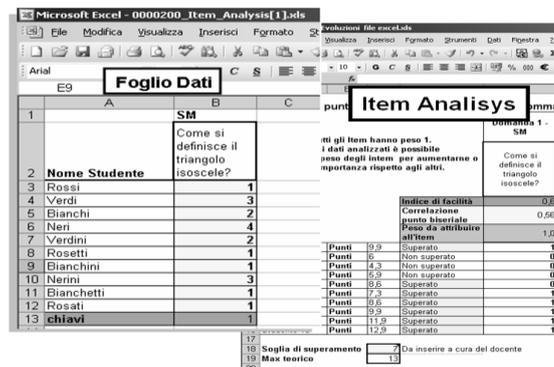
Questo file può essere **modificato** nella formattazione (carattere, impaginazione, ecc.) e ovviamente **stampato per la somministrazione al gruppo**.

Infine, sempre utilizzando le funzionalità offerte dalla piattaforma PRO.V.A., la prova di valutazione può essere esportata in un formato in Microsoft Excel, che ci consentirà una facile correzione.

La correzione automatizzata dei quesiti del test.

Fig. 5: La cartella excel con i fogli per l'analisi dei dati

I fogli excel contengono delle formule preimpostate che eseguono calcoli sui dati inseriti dal docente. In particolare l'indice di facilità dell'item, la distribuzione delle risposte sulle diverse opzioni per ciascun item, la Correlazione punto-biseriale del singolo item per poterne valutare



Nome Studente	Punti	Indice di facilità	Correlazione punto-biseriale	Peso da attribuire all'item
Rossi	1	0,8	0,56	1,0
Verdi	3			
Bianchi	2			
Neri	4			
Verdini	2			
Rosetti	1			
Bianchini	1			
Nerini	3			
Bianchetti	1			
Rosati	1			
Chiavi	1			

la discriminatività.

Il sistema richiede di **inserire il numero dei partecipanti**. Una volta inserito il numero, fare clic su **“Conferma”** e il file excel sarà generato.

Il file excel si compone di 4 fogli:

Correzione test – dati grezzi è il foglio (già visto) in cui vanno inserite le risposte fornite dallo studente ai quesiti oggettivi.

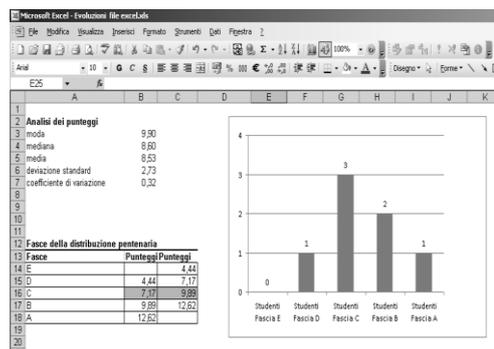
Il foglio **Report Prove Criteriali** permette di inserire i punteggi relativi alle aree di valutazione delle prove criteriali.

Il foglio **Punteggi** fornisce i dati di sintesi già elaborati relativamente al punteggio raggiunto e al superamento della prova. In questo foglio è anche possibile vedere per ciascun singolo item l'indice di facilità e la correlazione punto biseriale.

Il foglio **Distribuzione** permette di vedere la distribuzione pentenaria dei punteggi ottenuti dal gruppo.

Per concludere, in un ultimo foglio (vedi fig. 6) si forniscono dati di sintesi statistica sulla prova e sui risultati in riferimento al numero complessivo degli studenti (classe) interessati. Si offre quindi una rappresentazione grafica della distribuzione pentenaria dei punteggi, che permette di visualizzare sinteticamente l'andamento generale degli esiti rispetto alla prova somministrata.

Fig. 6: Il foglio con la distribuzione pentenaria dei punteggi



Note:

1 DPR 28 marzo 2013, n. 80, “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”(13G00121) (GU n.155 del 4-7-2013), Vigente al: 19-7-2013.

2 L’Invalsi tra le varie competenze (cfr. art. 3):

- propone i protocolli di valutazione e il programma delle visite alle istituzioni scolastiche da parte dei nuclei di valutazione;
- definisce gli indicatori di efficienza e di efficacia in base ai quali l'S.N.V. individua le istituzioni scolastiche che necessitano di supporto e da sottoporre prioritariamente a valutazione esterna;
- mette a disposizione delle singole istituzioni scolastiche strumenti relativi al procedimento di valutazione;
- definisce gli indicatori per la valutazione dei dirigenti scolastici;

3 (art. 4) L'Indire concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. attraverso il supporto alle istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati degli apprendimenti degli studenti, autonomamente adottati dalle stesse. A tale fine, cura il sostegno ai processi di innovazione centrati sulla diffusione e sull'utilizzo delle nuove tecnologie, attivando coerenti progetti di ricerca tesi al miglioramento della didattica, nonché interventi di consulenza e di formazione in servizio del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario e dei dirigenti scolastici, anche sulla base di richieste specifiche delle istituzioni scolastiche.

4 (cfr. art. 5) Contingente ispettivo. 1. Il contingente ispettivo concorre a realizzare gli obiettivi dell'S.N.V. partecipando ai nuclei di valutazione di cui all'articolo 6, comma 2.

5 (art. 6) 1. Ai fini dell'articolo 2 il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche si sviluppa, in modo da valorizzare il ruolo delle scuole nel processo di autovalutazione:

a) autovalutazione delle istituzioni scolastiche:

1) analisi e verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre a ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola;

2) elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e formulazione di un piano di miglioramento;

b) valutazione esterna:

1) individuazione da parte dell'Invalsi delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di indicatori di efficienza ed efficacia previamente definiti dall'Invalsi medesimo;

2) visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;

3) ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;

c) azioni di miglioramento:

1) definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali.

6 Visalberghi A., *Misurazione e valutazione del processo formativo*, Milano, Edizioni di Comunità, 1955, in particolare per la riflessione sulla costruzione di test come momento di collaborazione e formazione docente vdi pp. 91-93

7 Gli autori di questo portale, muovendosi in ambiti disciplinari e professionali distinti, hanno cercato di mettere a punto un dispositivo che tenesse conto proprio della necessaria prospettiva interdisciplinare che la tematica della valutazione scolastica richiede: Guido Benvenuto (competenze metodologiche e didattiche nel campo della docimologia), Riccardo Santilli (competenze nel settore dell' *eLearning* e dell'*Instructional Design*), Stefano Ferrante (competenze nella progettazione di software e tecnologie per la formazione *online*)

Riferimenti bibliografici:

ALULLI, G. (2000), *Le misure della qualità. Un modello di valutazione della scuola dell'autonomia*, Roma, Seam;

- BARZANO', G., MOSCA, S., & SCHEERENS, J. (2000), *L'autovalutazione nella scuola: Teorie, strumenti, esempi*, Milano, B. Mondadori;
- BENVENUTO, G. (2003), *Mettere i "voti" a scuola. Introduzione alla docimologia*, Roma, Carocci;
- BENVENUTO, G. (a cura di) (2007), *Verifica e valutazione nei processi formativi. Materiali per la formazione dei docenti di area scientifica*, Quaderni della SSIS del Lazio, Roma, n.1, Edizioni Nuova Cultura;
- BRACCI, M. (a cura di) (2003), *Valutazione e autovalutazione: la cultura della valutazione di scuola*, Roma, Armando Editore;
- CASTOLDI, M. (2002), *Autoanalisi di Istituto: percorsi e strumenti di autovalutazione*, Napoli, Tecnodid;
- CASTOLDI, M. (2009), *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci;
- CASTOLDI, M. (2012), *Valutare a scuola. Dagli apprendimenti alla valutazione di sistema*, Roma, Carocci;
- DE LANDSHEERE, G. (1973), *Elementi di docimologia. Valutazione continua ed esami*, Firenze, La Nuova Italia;
- DOMENICI, G. (1991), *Gli strumenti della valutazione*, Napoli, Tecnodid;
- DOMENICI G. (1993), *Manuale della valutazione scolastica*, Bari, Laterza;
- GATTULLO, M. (1968), *Didattica e docimologia*, Roma, Armando;
- GIOVANNINI, M.L. (a cura di) (1988), *La valutazione delle innovazioni nella scuola*, Bologna, Cappelli;
- GIOVANNINI, M.L. (1994), *Valutazione sotto esame*, Milano, Ethel editoriale Giorgio Mondadori;
- GIOVANNINI, M.L. (1995), *La valutazione. Ovvero, oltre il giudizio sull'alunno*, Milano Ethel editoriale Giorgio Mondadori;
- GRANDO, T., (a cura) (1999), *Autovalutazione di istituto e indicatori di processo. Un'esperienza nella scuola elementare*, IPRASE del Trentino, aprile;
- LASTRUCCI, E. (2001), *Autovalutazione di Istituto*, Roma, Anicia;
- LICHTNER M., *Valutare l'apprendimento: teorie e metodi*, Milano, Franco Angeli, 2004.
- MacBeath, John (2006), *Autovalutazione nella scuola : Strategie per incrementare la qualità dell'offerta formativa*, Trento, Erickson;
- MARTINI A. (a cura di) (2002), *Autovalutazione e valutazione degli istituti scolastici*, Napoli, Tecnodid;
- VISALBERGHI, A. (1955), *Misurazione e valutazione nel processo formativo*, Milano, Edizioni di Comunità;
- ValSiS – *Valutazione di Sistema e delle Scuole* – INVALSI, (www.invalsi.it/valsis)
- VERTECCHI, B. (1976), *Valutazione formativa*, Torino, Loescher;
- VERTECCHI, B. (2003), *Manuale della Valutazione. Analisi degli apprendimenti e dei contesti*, Milano, Franco Angeli.